

STOP ALLA PIRATERIA

10 anni di lotta alla contraffazione e alla pirateria



Sommario

1. Messaggio della presidente, pag. 3

2. Origini del partenariato, pag. 4

2.1. Indagine presso le aziende attive in Svizzera, pag. 4

2.2. Membri fondatori, pag. 4

2.3. Finanziamento, pag. 4

3. L'associazione oggi, pag. 5

3.1. Ambiti di intervento, pag. 5

3.2. Membri e comitato, pag. 5

4. Legislazione in vigore dal 1° luglio 2008, pag. 6

5. Campagne di sensibilizzazione: retrospettiva, pag. 7

5.1. Campagne di sensibilizzazione, pag. 7

5.2. Sensibilizzazione presso gli aeroporti, pag. 12

5.3. Sensibilizzazione presso le fiere, pag. 12

5.4. Presentazioni, pag. 12

6. La parola ai membri, pag. 13

7. Il futuro della lotta alla contraffazione e alla pirateria, pag. 14

1. Messaggio della presidente

Anastasia Li-Treyer



Da 10 anni economia e politica collaborano in seno all'associazione STOP ALLA PIRATERIA per lottare insieme contro la contraffazione e la pirateria. Un lavoro indispensabile per fare conoscere ai consumatori il lato sordido di questo fenomeno.

Il commercio di prodotti contraffatti e pirata è lucrativo e comporta pochi rischi. Chi ne trae vantaggio è il crimine organizzato, che non si preoccupa certo di rispettare le norme di sicurezza e ambientali. Chi invece ne paga le conseguenze sono le aziende svizzere, che subiscono per-

ditte miliardarie, e i consumatori, che oltre a essere ingannati, mettono in pericolo la loro salute e la loro sicurezza acquistando pezzi di ricambio, medicinali e alimenti contraffatti.

Per contrastare il fenomeno, alcuni esponenti dei settori pubblico e privato hanno deciso, ormai 10 anni fa, di unire le loro forze e collaborare in seno all'associazione STOP ALLA PIRATERIA allo scopo di migliorare il coordinamento e la cooperazione nei settori interessati e, al contempo, di informare il pubblico sugli effetti devastanti di contraffazione e pirateria.

Si tratta di un partenariato unico nel suo genere, il cui successo è riconducibile alla provenienza eterogenea dei membri dell'associazione, che riunisce rappresentanti di autorità, settori dell'economia, gruppi d'interesse e intermediari differenti. Il fenomeno della contraffazione e della pirateria non dà tregua e per combatterlo è indispensabile collaborare, soprattutto nell'era digitale.

Alla luce delle conseguenze del fenomeno e dei gravi rischi legati ai prodotti contraffatti e pirata è fondamentale che i consumatori siano consapevoli del loro ruolo.

La presente rassegna intende far conoscere il lavoro svolto in questo senso negli ultimi 10 anni. Ringrazio di cuore tutti i membri dell'associazione per il loro instancabile impegno.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Anastasia Li-Treyer'.

Anastasia Li-Treyer

2. Origini del partenariato

2.1. Indagine presso le aziende attive in Svizzera

Nel 2002 alcune imprese svizzere o attive in Svizzera sono interpellate sulla contraffazione e sulla pirateria. Dall'indagine, condotta dall'IPI, emerge che una maggiore sensibilizzazione del pubblico è vista come una misura fondamentale per la lotta alla contraffazione e alla pirateria. Le aziende consultate auspicano, da un lato, un migliore coordinamento delle iniziative pubbliche e, dall'altro, una cooperazione più stretta tra autorità ed economia privata. Il dibattito che ne segue tra IPI e rappresentanti dell'economia conferma che la problematica è particolarmente sentita a livello di imprese svizzere. Per combattere il problema in modo durevole l'ICC Svizzera (Comitato nazionale svizzero della camera internazionale di commercio) e l'IPI decidono di intensificare la collaborazione tra autorità ed economia privata lanciando, il 4 luglio 2005, la Piattaforma svizzera di lotta alla contraffazione e alla pirateria. L'obiettivo comune fissato dai membri della Piattaforma è lottare attivamente e sul lungo periodo contro la contraffazione e la pirateria, sensibilizzando l'opinione pubblica e rafforzando il coordinamento e la cooperazione tra il settore privato e quello pubblico come pure all'interno di questi settori. Il 29 giugno 2007 dalla Piattaforma nasce l'associazione STOP ALLA PIRATERIA.

2.2. Membri fondatori

L'iniziativa è patrocinata dall'ICC Svizzera e dall'IPI. L'associazione è composta da rappresentanti dei principali settori economici interessati: per gli articoli di marca e per i prodotti protetti da brevetto sono rappresentate, tra le altre, l'industria farmaceutica, orologiera, alimentare e tessile, nonché l'industria meccanica e del tabacco, per le opere protette dal diritto d'autore sono rappresentate l'industria cinematografica, informatica e musicale. Dal canto suo, l'Amministrazione è rappresentata, tra gli altri, dall'Amministrazione federale delle dogane (AFD), dall'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici (Swissmedic), dall'Ufficio federale di polizia (fedpol), dal Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), dall'Ufficio federale del consumo (UFDC) e dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

2.3. Finanziamento

L'associazione è finanziata mediante i contributi annui ordinari dei membri del settore privato, mentre le campagne sono finanziate tramite contributi ad hoc versati dai membri dei settori privato e pubblico.

3. L'associazione oggi

3.1. Ambiti di intervento

In linea di massima la Piattaforma incarica diversi gruppi di lavoro di elaborare e concretizzare le misure adottate dal comitato. Attualmente l'associazione STOP ALLA PIRATERIA è attiva soprattutto sui seguenti fronti:

Relazioni pubbliche: l'associazione conduce campagne nazionali tese a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno della contraffazione e della pirateria. Si tratta, in particolare, di informare i consumatori sulle ripercussioni intrinseche del fenomeno, come la perdita di posti di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute nonché il sostegno implicito della criminalità organizzata.

Formazione continua: dal 2015, ogni due anni STOP ALLA PIRATERIA organizza un seminario sulle buone pratiche in materia di lotta alla contraffazione e alla pirateria in collaborazione con il polo di proprietà intellettuale e innovazione (Pôle de propriété intellectuelle et de l'innovation [PI]²) dell'Università di Neuchâtel.

Costituzione di una rete: i membri dell'associazione si scambiano informazioni utili (esperienze, indicazioni in merito a casi concreti, strategie), dando vita a una rete di interlocutori a livello nazionale e internazionale.

Cooperazione internazionale: l'obiettivo è coinvolgere le rappresentanze svizzere all'estero nelle attività della Piattaforma, che deve innanzitutto fornire un aiuto diretto alle imprese affinché possano intervenire in modo più rapido ed efficiente qualora constatino un caso di contraffazione all'estero.

3.2. Membri e comitato

L'associazione conta attualmente 35 membri, tra aziende private e associazioni di settore, autorità, altre istituzioni pubbliche e rappresentanti dei consumatori. Ai membri fondatori si sono affiancati altri gruppi chiave nella lotta alla contraffazione: l'associazione dei consumatori Konsumentenforum kf, alcune piattaforme di vendita online come tutti.ch e deideal.ch, l'Associazione svizzera di vendita per corrispondenza e l'Associazione dei musicisti svizzeri. Il comitato dell'associazione STOP ALLA PIRATERIA si compone attualmente dei seguenti esponenti dei settori pubblico e privato:

Promarca – Unione svizzera dell'articolo di marca, presidenza

IPI – Istituto Federale della Proprietà Intellettuale, vicepresidenza

FH – Federazione dell'industria orologiera svizzera

SAFE – Associazione svizzera per la lotta alla pirateria

Interpharma – Associazione delle imprese farmaceutiche svizzere che praticano ricerca

AFD – Amministrazione federale delle dogane

Swiss Cigarette – Philip Morris SA, British American Tobacco Switzerland SA, Japan Tobacco International AG

CHOCOSUISSE – Federazione dei fabbricanti svizzeri di cioccolato

4. Legislazione in vigore dal 1° luglio 2008



Conferenza stampa a Palazzo federale in occasione dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni legali il 1° luglio 2008

Le disposizioni di lotta alla contraffazione e alla pirateria entrate in vigore il 1° luglio 2008 vietano l'importazione in Svizzera, anche per uso personale, di prodotti di marca o di design contraffatti. Un adeguamento della legge era ormai imprescindibile: acquistando merce contraffatta all'estero o in rete, i consumatori svizzeri sostenevano il crimine organizzato, nella maggior parte dei casi senza esserne consapevoli. Dal 2008 chi cerca di introdurre in Svizzera prodotti contraffatti rischia brutte sorprese. Le dogane possono infatti sequestrare e distruggere la merce in frontiera, anche se questa non è destinata alla vendita e indipendentemente dalle quantità.

Il 26 giugno 2008 le nuove disposizioni vengono presentate in occasione della conferenza stampa «Dal 1° luglio 2008 migliore protezione per la proprietà intellettuale», durante la quale la consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf e alcuni rappresentanti dei settori pubblico e privato, in particolare l'IPI e STOP ALLA PIRATERIA, rispondono alle domande dei media.

Per lasciare un segno in occasione dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, STOP ALLA PIRATERIA, il Controllo centrale dei metalli preziosi (dogane), FH e SAFE organizzano un'operazione di distruzione di orologi contraffatti e DVD pirata. L'operazione, realizzata in collaborazione con una società di riciclaggio specializzata di Cressier (FR), porta alla distruzione di 28,427 orologi contraffatti e 4,130 DVD pirata sequestrati dall'AFD. I rifiuti prodotti durante l'operazione sono smaltiti in conformità con le disposizioni sulla protezione dell'ambiente.



5. Campagne di sensibilizzazione: retrospettiva



Con le sue iniziative STOP ALLA PIRATERIA vuole sensibilizzare il pubblico sull'eterogeneità dei prodotti contraffatti da un lato e sulle conseguenze negative di questo tipo di commercio per l'economia e la società dall'altro. La sensibilizzazione del pubblico, che avviene spesso in collaborazione con l'AFD, passa per i

media, gli stand allestiti in occasione delle principali fiere e negli aeroporti e le campagne nazionali, lanciate, fino al 2013, in occasione delle giornate svizzere di lotta alla contraffazione: le GIORNATE STOP ALLA PIRATERIA. Infine, con presentazioni ad hoc, l'associazione si rivolge in modo mirato alle diverse cerchie interessate.

5.1 Campagne di sensibilizzazione

STOP ALLA PIRATERIA 2007: «Insieme contro la contraffazione e la pirateria»



Conferenza stampa per lanciare la 1ª campagna di STOP ALLA PIRATERIA con il consigliere federale Christoph Blocher.

Il 16 gennaio 2007 la Piattaforma e la prima campagna di sensibilizzazione sono presentate ai media all'aeroporto di Zurigo sotto l'egida dell'IPI e dell'ICC Svizzera. La campagna, che consiste in una serie di manifesti dedicati ai diversi settori colpiti, è inaugurata dal consigliere federale Christoph Blocher, il quale coglie l'occasione per sottolineare l'importanza di proteggere la proprietà intellettuale e mettere in guardia dai rischi per la sicurezza e la salute legati alle contraffazioni. I manifesti, che attirano l'attenzione del pubblico con slogan ad effetto, restano affissi per un mese nelle principali città svizzere e nei loro sobborghi.

**GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA 2008:
«Grazie per aver acquistato un prodotto originale!»**

Il 25 ottobre 2008 viene celebrata la prima giornata svizzera di lotta alla contraffazione, la GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA, un’iniziativa dell’associazione STOP ALLA PIRATERIA in collaborazione con Interpharma, Swissmedic, Microsoft, pharmaSuisse e SAFE.

Per la prima volta aziende dei settori cinematografico, musicale, farmaceutico e informatico uniscono le loro forze per contrastare, insieme all’associazione STOP ALLA PIRATERIA, il fenomeno dilagante della contraffazione, rivolgendosi direttamente al pubblico svizzero con diverse iniziative. Il musicista Marc Sway, ad esempio, ringrazia da un manifesto, a nome dell’industria musicale, chi paga per ascoltare musica e ai clienti di 520 farmacie è data la possibilità di farsi spiegare gratuitamente i rischi legati al consumo di medicinali acquistati online. Anche aziende come Media Markt, Interdiscount, FNAC, Exlibris e CityDisc sostengono l’iniziativa. Inoltre, sono messi in palio una visita agli studi Warner Brothers di Los Angeles e un centinaio di altri premi.

La giornata è un successo e il sito di STOP ALLA PIRATERIA registra un aumento delle visite pari a quasi il 250 per cento. Nel settore dei software si constata un comportamento più consapevole e un incremento significativo del numero di contraffazioni segnalate. I medicinali ritornati a Swissmedic forniscono informazioni preziose sui medicinali illegali in circolazione in Svizzera. Complessivamente, la giornata raggiunge l’obiettivo di informare il pubblico, in maniera divertente e portando all’attenzione casi concreti, sugli effetti devastanti della contraffazione e della pirateria.

Maggio/giugno 2009: dichiarazioni di alcune personalità della politica e dell’economia

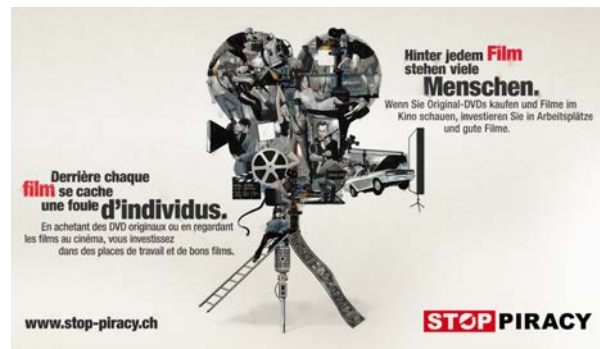
Il sito di STOP ALLA PIRATERIA si propone di dimostrare che il fenomeno della contraffazione e della pirateria non tocca soltanto gli interessi dei singoli, ma ha conseguenze per tutti. Rilasciando brevi dichiarazioni, alcune personalità della politica e dell’economia si schierano pubblicamente con l’associazione STOP ALLA PIRATERIA. La cooperazione tra settore pubblico, economia e rappresentanti dei consumatori fa sì che la lotta alla contraffazione e alla pirateria sia percepita come uno sforzo congiunto a tutela di interessi comuni.



La dichiarazione del 2009 della consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf sul sito di STOP ALLA PIRATERIA

**GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA 2009:
«Grazie per aver acquistato un prodotto originale, tutelando così le innovazioni informatiche, musicali e cinematografiche in Svizzera»**

La seconda giornata nazionale di lotta alla contraffazione si tiene il 25 ottobre 2009 in collaborazione con alcuni esponenti dell’industria cinematografica, informatica e musicale. Questa volta i riflettori sono puntati su chi sta dietro alle innovazioni. Rivolta soprattutto ai giovani, la campagna di prevenzione, che evita di assumere toni moralisti, propone immagini accattivanti e concorsi interessanti su piattaforme come MSN, nei cinema o sui social come Facebook.



GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA 2010: «La pirateria è senza scrupoli»

Il 28 ottobre 2010, in occasione della GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA 2010, il partenariato pubblico/privato STOP ALLA PIRATERIA lancia la sua campagna informativa all'insegna del motto «La pirateria è senza scrupoli». Il momento clou della giornata? Un rullo compressore che presso l'aero-porto di Berna-Belp riduce in polvere migliaia di oggetti contraffatti.



Generalmente pericolosa, spesso rischiosa e sempre illegale, la pirateria è soprattutto senza scrupoli. Ai falsari interessa solo il profitto immediato; non si preoccupano della sicurezza o della salute dei consumatori e, agendo nella clandestinità, è difficile che venga addossata loro la responsabilità per gli eventuali danni causati. La campagna di STOP ALLA PIRATERIA evidenzia la natura distruttiva e priva di scrupoli della pirateria e quali possano essere le ripercussioni sui singoli settori: i prodotti infilzati dall'uncino simboleggiano l'incuranza dei falsari per le perdite causate. Diffusa nei cinema, in televisione e su Internet, tramite manifesti, cartoline e inserzioni, la campagna cerca di sensibilizzare il pubblico sui problemi legati alla pirateria.

In occasione della GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA 2010, oltre ai nuovi soggetti della campagna informativa, l'associazione presenta ai media diverse centinaia di oggetti contraffatti e pirata. Mentre orologi, CD e DVD contraffatti sono polverizzati da un rullo compressore, i farmaci illegali sono bruciati in conformità con le norme per uno smaltimento ecocompatibile.

GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA 2011: «Insieme contro i medicinali dalla fedina sporca»

«I medicinali illegali sono mortali». È questo uno dei messaggi centrali della campagna nazionale lanciata il 25 ottobre 2011 da Swissmedic, dalle farmacie svizzere e dall'industria farmaceutica svizzera. L'obiettivo è convincere i consumatori a non acquistare farmaci via Internet.

La campagna si rivolge direttamente agli acquirenti, cui è data la possibilità di far analizzare

gratuitamente, nelle 760 farmacie svizzere partecipanti, i medicinali acquistati online. Dalle analisi emergono dati inquietanti: più della metà dei 150 campioni analizzati da Swissmedic non contiene il principio attivo dichiarato o ne contiene un altro e, se lo contiene, lo fa in dosi eccessive o insufficienti.

Un cortometraggio (disponibile sul sito <http://passatosporco.ch>) girato nell'ambito della campagna segue a ritroso il percorso di un medicinale illegale, in questo caso persino mortale, risalendo fino alle sue losche origini in un laboratorio messo in piedi da alcuni criminali in un retrobottega ben nascosto. Grazie a questo cortometraggio, a un sito Internet dedicato, manifesti, banner online, carto-line, articoli promozionali e iniziative mediatiche la campagna cattura l'attenzione del pubblico in tutto il Paese. Il cortometraggio è utilizzato tutt'oggi in diverse occasioni, ad esempio per le campagne di sensibilizzazione che hanno luogo alle fiere e negli aeroporti.



GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA 2013: «Tutti uniti contro il falso»



Nel 2013 la giornata nazionale di lotta alla pirateria assume contorni inediti: in un primo tempo il pubblico e gli studenti della scuola cantonale d'arte di Losanna (ECAL) e della Haute école d'art et de design di Ginevra (HEAD) sono chiamati a realizzare manifesti e cortometraggi dedicati al fenomeno della contraffazione. I lavori presentati sono poi valutati da una giuria di personalità in vista.

La manifestazione, che si tiene il 22 marzo 2013 presso l'ECAL a Losanna, è organizzata questa volta da FH in collaborazione con FHH. Certa del fatto che l'unione fa la forza e che lavorare insieme porti innovazione e produttività, la federazione orologiera coinvolge altri due importanti settori dell'economia: l'industria farmaceutica e il settore audiovisivo, rappresentati rispettivamente da Interpharma, Swissmedic e SAFE. La giornata è patrocinata anche dalla Stampa svizzera. I cortometraggi vincenti sono proiettati nei cinema svizzeri e trasmessi da alcune emittenti private.

GIORNATA STOP ALLA PIRATERIA 2014: «Aiutiamo i criminali»

I manifesti della campagna del 2014 mostrano una famiglia come tante. Purtroppo però, l'attività illegale in cui la famiglia Filippini, una famiglia fittizia, ha deciso di investire comprando prodotti contraffatti, miete numerose vittime. Quando si parla di contraffazione e pirateria molti pensano anzitutto ai venditori ambulanti che si incontrano in spiaggia o nei mercati delle maggiori mete turistiche. Tuttavia, questa è in genere solo la punta dell'iceberg di quello che è un mercato miliardario gestito da bande di criminali ben organizzate e che interessa quasi tutte le categorie di prodotti. Del resto, a farne le spese sono consumatori e società in tutto il mondo con rischi per la salute, perdite per le istituzioni sociali e di posti di lavoro.

Molti consumatori non si preoccupano tuttavia delle conseguenze anche gravi di questi traffici illeciti e continuano ad acquistare prodotti contraffatti a cuor leggero. STOP ALLA PIRATERIA lancia quindi una nuova campagna nazionale di sensibilizzazione per accrescere la consapevolezza del pubblico e informarlo sui retroscena del fenomeno. Sul sito www.stop-piracy.ch viene pubblicato un ritratto più dettagliato della famiglia Filippini, con una descrizione del comportamento illecito dei singoli membri e delle sue conseguenze.

Nell'ottobre 2014, nel quadro della campagna, l'associazione conduce una spettacolare operazione di distruzione a Berna, dove un rullo compressore polverizza 15 000 orologi falsi e due tonnellate di medicinali contraffatti. Con queste immagini forti STOP ALLA PIRATERIA spera di spingere i consumatori a considerare i rischi legati all'acquisto di prodotti contraffatti.



2015: settimana d'azione «Occhio! Come riconoscere le contraffazioni su Internet»

I buoni affari su Internet sono solo un miraggio! Durante la settimana d'azione contro l'acquisto di prodotti contraffatti, che si tiene dal 29 giugno al 3 luglio 2015, il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOCI) collocato in seno a fedpol e l'associazione STOP ALLA PIRATERIA condividono su Twitter e Facebook stratagemmi e suggerimenti per riconoscere le offerte inattendibili su Internet.

2016-2018: «Non è tutto oro quel che luccica», una mostra speciale su contraffazione e pirateria presso il Museo delle dogane svizzero

A chi non è mai successo di imbattersi in una contraffazione, che si tratti della borsetta in spiaggia o degli occhiali da sole di marca in Internet? Ma chi c'è dietro a questi prodotti? Chi è che si arricchisce? Quali sono i rischi? L'associazione STOP ALLA PIRATERIA allestisce per la prima volta una mostra dedicata al tema della contraffazione e della pirateria. Il Museo delle dogane svizzero a Cantine di Gandria, nei pressi

di Lugano, ospiterà la mostra per tre stagioni, fino al 20 ottobre 2018. La mostra illustra l'ampiezza del fenomeno e ne svela i retroscena, fornisce indicazioni su come riconoscere i prodotti contraffatti e perché conviene sempre comprare un originale. Rivolta in particolare alle scolaresche, mette inoltre a disposizione materiale didattico di accompagnamento in cui si trovano risposte alle domande pratiche sull'organizzazione della visita nonché suggerimenti per integrare l'argomento nel programma.

Nel 2016 la mostra riscuote un grande successo: nei mesi di apertura le due sale multimediali, che invitano a riflettere sui retroscena ancora poco conosciuti del fenomeno, sono visitate da quasi 12 000 persone. In occasione di un soggiorno in Ticino, il 25 maggio 2016, la mostra è visitata dall'ambasciatrice statunitense Susan G. LeVine, che si dice colpita dall'ampiezza del fenomeno e dal modo in cui si è riusciti a presentare i retroscena di questi traffici illeciti al pubblico. Il 26 aprile 2017, in veste di membro della giuria per il premio «The European Museum Academy Prize 2017», fa visita al museo anche la principessa Sibilla di Lussemburgo. Anche lei apprezza la mostra e la visita a Cantine di Gandria.



Mostra «Non è tutto oro quel che luccica» presso il Museo delle dogane svizzero, 2016-2018

5.2. Sensibilizzazione presso gli aeroporti



Lo stand di STOP ALLA PIRATERIA presso l'aeroporto di Zurigo-Kloten nel 2013

Dal luglio 2008 la dogana svizzera può sequestrare anche gli articoli contraffatti importati nell'ambito del traffico turistico come borsette, abiti, medicinali e orologi. Per attirare l'attenzione dei turisti sui rischi e sui pericoli dei prodotti contraffatti, l'inizio della stagione estiva è segnato regolarmente da una campagna informativa organizzata dall'associazione STOP ALLA PIRATERIA negli aeroporti di Zurigo-Kloten o Ginevra-Cointrin. Questa campagna, condotta nove volte dal 2009, si accompagna a una campagna mediatica che consente di raggiungere indirettamente un pubblico più ampio.

Presso gli stand allestiti nelle aree di imbarco i vacanzieri sono informati che eventuali souvenir contraffatti acquistati a buon prezzo in vacanza potrebbero essere sequestrati al rientro in Svizzera. I passanti ricevono consigli e informazioni, hanno la possibilità di vedere e toccare alcuni prodotti contraffatti e sono così spinti a riflettere sulla problematica. Suscita particolare interesse l'ologramma di un orologio contraffatto. Chi visita gli stand riceve una scatola di cerotti (non contraffatti!) da viaggio contenente qualche consiglio pratico su come distinguere originali e contraffazioni.

5.3. Sensibilizzazione presso le fiere

STOP ALLA PIRATERIA è presente regolarmente, su invito dell'AFD, allo stand che questa allestisce in occasione delle principali fiere svizzere. Gli esperti delle dogane e di STOP ALLA PIRATERIA spiegano ai visitatori come riconoscere ed evitare le contraffazioni. Questi sono in genere sorpresi dall'ampia gamma di articoli contraffatti e dal fatto che il fenomeno non interessi soltanto gli articoli di lusso, ma anche articoli di uso quotidiano e medicinali. I visitatori ricevono inoltre, come ricordo, un opuscolo informativo e una scatola di cerotti contenente preziose informazioni per evitare di cadere nella trappola dei contraffattori.

5.4. Presentazioni

L'associazione è spesso invitata a illustrare i vari aspetti del fenomeno della contraffazione e della pirateria e a presentare le sue iniziative al pubblico. Esclusi i seminari organizzati in collaborazione con l'Università di Neuchâtel e le assemblee generali, sono 30 le presentazioni tenute finora. Gli incontri, che sono organizzati al fine di formare corpi di polizia e studenti e che si svolgono talvolta su invito dei membri dell'associazione, intendono sensibilizzare i partecipanti sulla problematica. L'associazione ha avuto inoltre la possibilità, a più riprese, di presentare il proprio lavoro a delegazioni estere in visita in Svizzera.

6. La parola ai membri

In occasione dei 10 anni di attività dell'associazione STOP ALLA PIRATERIA i membri sono stati invitati a fare un bilancio.

Anastasia Li-Treyer, direttrice di Promarca e presidente di STOP ALLA PIRATERIA:

«È indispensabile informare i consumatori sui retroscena della contraffazione e della pirateria. Questo lavoro di sensibilizzazione non sarebbe possibile senza l'instancabile impegno dei membri di STOP ALLA PIRATERIA».

Jürg Herren, capo del Servizio giuridico Diritto generale, design e attuazione del diritto, Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI) e vicepresidente di STOP ALLA PIRATERIA:

«Un consumatore informato non acquista prodotti contraffatti: da 10 anni STOP ALLA PIRATERIA informa sul lato occulto e sulle ripercussioni, sempre negative, di contraffazione e pirateria».

Vincent Salvadé, direttore generale della Cooperativa degli autori ed editori di musica (SUISA):

«Da 10 anni tutti i settori interessati dalla proprietà intellettuale lavorano insieme per difendere la creatività e le innovazioni».

Patrick Kessler, presidente dell'Associazione svizzera di vendita per corrispondenza (ASVAD):

«STOP ALLA PIRATERIA spinge consumatori e commercianti ad aprire gli occhi. È giunto il momento di iniziare a fare più attenzione a cosa e come consumiamo».

Yves Bugmann, responsabile della divisione giuridica della Federazione dell'industria orologiera svizzera (FH) e membro del comitato di STOP ALLA PIRATERIA:

«Da ormai 10 anni STOP ALLA PIRATERIA sensibilizza il pubblico sugli effetti devastanti della contraffazione e sulle ripercussioni economiche per il nostro Paese».

Sara Käch, responsabile della comunicazione presso Interpharma e membro del comitato di STOP ALLA PIRATERIA:

«Per contrastare il commercio di medicinali contraffatti è necessario congiungere gli sforzi. Insieme, i membri di STOP ALLA PIRATERIA costituiscono una forza in grado di lottare per una causa comune e sensibilizzare il pubblico sui pericoli legati al consumo di medicinali contraffatti per la salute».

Urs Furrer, direttore di CHOCOSUISSE:

«Da decenni CHOCOSUISSE si batte con mezzi propri per contrastare i produttori di cioccolato svizzero contraffatto in tutto il mondo. CHOCOSUISSE è uno dei membri fondatori di STOP ALLA PIRATERIA e in questa veste si impegna a favore del lavoro svolto insieme da economia e autorità pubbliche in tutti i settori. Questo tipo di collaborazione è essenziale in particolare per combattere gli abusi all'estero e tutelare meglio i consumatori di prodotti svizzeri originali in tutto il mondo».

Ruth Mosimann, responsabile del controllo dei medicinali illegali, Swissmedic:

«'Giù le mani dai medicinali illegali - hanno la fedina sporca': per Swissmedic STOP ALLA PIRATERIA è IL punto di riferimento nella lotta congiunta alla contraffazione e alla pirateria, in particolare al traffico online di medicinali illegali».

7. Il futuro della lotta alla contraffazione e alla pirateria

Nei 10 anni dalla sua fondazione, la Piattaforma ha continuato a evolversi: frutto di un'iniziativa comune dell'IPI e dell'ICC Svizzera, questo partenariato pubblico/privato ha negli anni acquisito visibilità nell'ambito della lotta alla contraffazione e alla pirateria. Le iniziative di sensibilizzazione portate avanti dall'associazione, congiuntamente a una continua presenza mediatica, hanno permesso di informare il pubblico sulla portata del fenomeno e sulle sue ripercussioni economiche e sociali, troppo spesso sottovalutate.

La lotta però deve continuare: le cifre relative alla vendita di prodotti illegali in rete continuano a crescere e chi commercia questo tipo di prodotto si muove con cautela e astuzia, restando nell'ombra. L'offerta di articoli contraffatti è ormai personalizzata, sfrutta i social o è acquistabile solo tramite smartphone o tablet. Spesso l'annuncio di vendita riporta unicamente il numero del venditore, affinché l'acquirente proceda all'acquisto tramite messaggiera privata, lontano dal controllo dei titolari dei diritti. Per evitare denunce i contraffattori danno prova di creatività: negli annunci nascondono addirittura la marca per dare all'acquirente l'impressione che si tratti un prodotto che ne è privo, anche se poi a destinazione arrivano contraffazioni dotate di marchio in bella vista. Le tecniche di vendita variano e i mezzi di pagamento evolvono. Se finora per fare un acquisto online l'unica possibilità era la carta di credito, sono sempre più diffusi nuovi mezzi di pagamento come le criptovalute, che sono forse già in mano ai contraffattori, proprio come le stampanti 3D, che consentono la riproduzione illimitata di oggetti, rivoluzionando la produzione. Il progresso tecnologico comporta vantaggi per tutti e ne sono consapevoli anche i contraffattori. Benché le catene di produzione siano più complesse, i falsari sanno sfruttare le lacune del sistema e adeguarsi rapidamente ai cambiamenti del contesto in cui operano. Sono pronti a tutto pur di aumentare il loro margine di profitto.

Nell'era digitale il fenomeno continua a evolvere usando modalità sempre più sofisticate. Una cosa è dunque certa: per combattere contraffazione e pirateria è oggi più che mai necessario che titolari, intermediari e autorità lavorino a stretto contatto, ed è proprio questo l'obiettivo perseguito dal partenariato pubblico/privato STOP ALLA PIRATERIA.

Fonti:

Rapporti annuali dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI):
05/06, pag. 8 segg., 07/08, pag. 11 segg., 08/09, pag. 11 segg., 09/10, pag. 11 segg.
Rapporti annuali dell'Unione svizzera dell'articolo di marca (Promarca), versione francese:
2008, pag. 36 seg., 2011, pag. 30 seg., 2012, pag. 32 seg.
Documenti interni
Comunicati stampa STOP ALLA PIRATERIA
Testi per la mostra «Non è tutto oro quel che luccica»
Informazioni didattiche per la mostra «Non è tutto oro quel che luccica»
Revue FH (rivista della Federazione dell'industria orologiera svizzera, versione francese): 2013, n. 7, pag. 12.
Rapporto annuale del gruppo anti contraffazione della FH, versione francese: 2016, pag. 30 seg.

Redazione: STOP ALLA PIRATERIA

Layout: Dominique Roten, responsabile della comunicazione *Konsumentenforum kf*

La presente rassegna è pubblicata in italiano, francese, tedesco e inglese. Il PDF è scaricabile gratuitamente dal sito www.stop-piracy.ch.

Agosto 2017